

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04150 Duranti: Sulle iniziative da intraprendere per dare attuazione alla risoluzione n. 8-00077 Duranti sul « Piano Brin »	25
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	30
5-04151 Basilio: Sulla partecipazione dell'Italia alle missioni militari in Afghanistan	26
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	31
5-04152 Bolognesi: Sui costi e sui benefici dei servizi che la Marina militare intende esternalizzare	26
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	32

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2014, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. Atto n. 118 (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	27
ALLEGATO 4 (Nuova proposta di parere del Relatore)	34
ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)	36

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 27 novembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.05.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04150 Duranti: Sulle iniziative da intraprendere per dare attuazione alla risoluzione n. 8-00077 Duranti sul « Piano Brin ».

Donatella DURANTI (SEL) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come la situazione degli stabilimenti di lavoro dell'Arsenale di Taranto sia sempre di più a rischio e le condizioni di vita dei lavoratori in essi impiegati siano ulteriormente peggiorate.

Chiede, inoltre, al rappresentante del Governo se possa fornire dati precisi riguardo agli importi stanziati per la prosecuzione del Piano Brin.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei ter-

mini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), assicurando l'interrogante che il Governo è fortemente impegnato nell'attuazione del Piano Brin, come dimostra anche l'imminente assunzione di 24 vincitori del concorso per assistente tecnico motoristico e meccanico.

Donatella DURANTI (SEL) ringrazia il sottosegretario Rossi per i dati forniti, tuttavia si dichiara insoddisfatta della risposta, che non cambia il quadro molto preoccupante della situazione dell'Arse- nale di Taranto. Evidenza, infatti, che alla data del 27 ottobre lo stato di avanza- mento dei lavori è ancora fermo ad ap- pena la metà, con ripercussioni sull'en- trata in funzione dell'officina polifunzio- nale 1, che non sarà pronta prima del maggio 2015, e dell'officina polifunzionale 3, le cui attività dovrebbero iniziare nel novembre 2014.

Sottolinea, quindi, che i tempi si sono molti dilatati rispetto a quanto previsto dall'ultimo tavolo tecnico, che risale allo scorso febbraio, lamentando il mancato avvio del tavolo interistituzionale che pure era stato previsto nella risoluzione appro- vata dalla Commissione difesa prima della chiusura dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

Sollecita, quindi, il Governo ad aprire subito il tavolo interistituzionale, segna- lando come il rischio che si perdano lavorazioni importanti è assai elevato a causa di una fase transitoria gestita male e che ha lasciato deteriorare la situazione.

5-04151 Basilio: Sulla partecipazione dell'Italia alle missioni militari in Afghanistan.

Massimo ARTINI (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che il piano di rientro del contingente militare italiano dall'Af- ghanistan non risulta ancora avviato e che è pertanto materialmente impossibile che la partecipazione italiana alle missioni militari in quel Paese cessi entro il 31 dicembre 2014 come stabilito dalla legge.

Il sottosegretario Domenico ROSSI ri- sponde all'interrogazione in titolo nei ter- mini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Massimo ARTINI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta resa dal Governo. Rileva che, non essendo stata autorizzata dal Parlamento la prosecu- zione della partecipazione dell'Italia alle missioni militari in Afghanistan e in par- ticolare non essendo stata autorizzata la partecipazione alla nuova missione *Reso- lute Support*, il Governo avrebbe dovuto avviare non oltre il 31 ottobre le opera- zioni di rientro in Italia di uomini, mezzi e strutture. Il ritardo nell'avvio di tali operazioni è tale da rendere ormai certo il mancato rispetto del termine del 31 di- cembre 2014, atteso che per il rientro l'Italia deve utilizzare gli *slot* aerei e gli appoggi navali già fissati dalla Nato e che questi non permettono ormai più, a meno di sostenere rilevanti costi aggiuntivi, di completare le operazioni di rientro nel termine anzidetto.

5-04152 Bolognesi: Sui costi e sui benefici dei servizi che la Marina militare intende esternalizzare.

Paolo BOLOGNESI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Domenico ROSSI ri- sponde all'interrogazione in titolo nei ter- mini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo BOLOGNESI (PD) ringrazia il rappresentante del Governo per la quan- tità di informazioni fornite, tuttavia rileva come la finalità dell'atto di sindacato ispettivo fosse quella di rendere palese lo spreco di risorse finanziarie da parte della Marina militare a seguito dell'esternaliz- zazione dei servizi per il *welfare* aziendale.

Osserva, infatti, che in relazione al benessere del personale, le attività relative al profilo psicologico e sanitario dovreb- bero essere svolte internamente, anche attraverso la collaborazione con le Uni- versità o, in alternativa, occorrerebbe ri- correre a forme di convenzione apposa-

mente stipulate con istituti privati, potendosi, in quest'ultima ipotesi, beneficiare di favorevoli condizioni in considerazione dell'elevato numero di soggetti che a questi si rivolgerebbero.

Elio VITO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 27 novembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa, Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2014, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma.

Atto n. 118.

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 26 novembre 2014.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, deputato Bolognesi, ha presentato una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, mentre il gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta alternativa di parere favorevole con condizioni.

Ricorda altresì che il Governo ha chiesto una riformulazione della proposta di parere del relatore e che, all'esito del dibattito, la Commissione ha convenuto di rinviare ad oggi l'espressione del parere al fine di verificare la possibilità di votare una proposta di parere condivisa.

Paolo BOLOGNESI (PD), *relatore*, presenta, come nuova proposta di parere, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 4*), che illustra.

Riprendendo quindi le considerazioni svolte nella seduta di ieri dalla deputata Duranti in merito all'inopportunità che membri di associazioni finanziate dallo Stato tengano comportamenti illeciti riconducibili all'apologia di fascismo, stigmatizza con forza anche il fatto che membri di due delle associazioni destinatarie dei contributi previsti dallo schema in esame — vale a dire l'Associazione Arma aeronautica e l'Associazione nazionale ufficiali dell'Aeronautica — contestino pubblicamente e apertamente le sentenze definitive della magistratura sulla strage di Ustica.

Elio VITO, *presidente*, preso atto della nuova proposta di parere del relatore, chiede al deputato Rizzo se intenda mantenere la sua proposta di parere alternativa.

Gianluca RIZZO (M5S) ritira la proposta di parere alternativa e preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla nuova proposta di parere del relatore, che ringrazia per aver collaborato alla elaborazione di un parere condiviso. Ritiene che l'attuazione delle indicazioni contenute nella nuova proposta di parere del relatore consentirebbe di compiere un importante passo in avanti in termini di trasparenza, nei confronti dei cittadini, delle attività delle associazioni combattentistiche e d'arma e quindi dell'uso dei fondi pubblici, in relazione all'ambito di attività della Commissione. Fa presente che oggi questa trasparenza non è ancora piena, atteso che, ad esempio, sui siti di diverse associazioni mancano i bilanci.

Il sottosegretario Domenico ROSSI prende atto con soddisfazione del fatto che la nuova proposta di parere del relatore contiene osservazioni e non condizioni, anche se, a suo avviso, si dovrebbe parlare piuttosto di raccomandazioni.

Quanto poi all'osservazione di cui alla lettera *a*), con cui si chiede al Governo di applicare già in sede di riparto relativo al 2014 il principio per cui si riducono i contributi alle associazioni che non abbiano presentato progetti ovvero non abbiano presentato progetti meritevoli di finanziamento, dichiara che il Governo accoglie il principio, ma ritiene che debba essere applicato solo a partire dal prossimo riparto, quindi per i fondi del 2015. Invita la Commissione a riflettere sul fatto che il principio in questione è ancora in fase di recepimento da parte delle associazioni e che è opportuno ammettere una fase transitoria, anche per evitare che determinate associazioni scoprano, a novembre del 2014, di non poter disporre dei medesimi finanziamenti ricevuti in passato su cui facevano affidamento per il bilancio 2014. Chiede pertanto al relatore di sostituire « 2014 » con « 2015 » nelle osservazioni di cui alle lettere *a*) e *b*) e « 2015 » con « 2016 » nell'osservazione di cui alla lettera *d*).

Elio VITO, *presidente*, ricorda al sottosegretario Rossi che alla Camera i pareri favorevoli possono essere corredati solo da « osservazioni » o da « condizioni »: la formula della « raccomandazione » non è utilizzata.

Paolo BOLOGNESI (PD), *relatore*, rispondendo al rappresentante del Governo, osserva che il suo ragionamento si giustifica per le sole associazioni che hanno già ricevuto contributi nel passato, ma non per quelle che ne sarebbero destinatarie quest'anno per la prima volta. Acconsente quindi a sostituire « 2014 » con « 2015 » nell'osservazione di cui alla lettera *a*) e « 2015 » con « 2016 » nell'osservazione di cui alla lettera *d*), ma mantiene « 2014 » nell'osservazione di cui alla lettera *b*) (*vedi allegato 5*).

Gianluca RIZZO (M5S) dichiara che il suo gruppo condivide la proposta di parere del relatore anche con le riformulazioni da lui annunciate.

Donatella DURANTI (SEL) preannuncia che il gruppo di SEL si asterrà dalla votazione nonostante riconosca lo sforzo compiuto dal relatore per rendere maggiormente trasparente l'erogazione dei contributi pubblici alle associazioni. Evidenza, infatti, che sarebbe stato necessario esprimere un parere più vincolante e che poteva opportunamente essere prevista già dal 2014 una significativa riduzione dei contributi assegnati ai sodalizi che non hanno presentato progetti meritevoli di finanziamento, rispettando quanto deliberato alla fine dello scorso anno.

Ritiene che abbia fatto bene il relatore a denunciare l'atteggiamento di talune associazioni d'arma che hanno persino svolto attività propagandistica su tematiche non rientranti nelle finalità statutarie e manifesta l'esigenza di approfondire in futuro le problematiche connesse a tale gravissimo aspetto. Aggiunge a quanto già segnalato nella precedente seduta in merito all'attività di un esponente dell'associazione nazionale paracadutisti d'Italia che risulta che sul caso sia stata aperta un'indagine dallo Stato maggiore dell'Esercito.

Esprime, infine, soddisfazione per il richiamo del relatore a sensibilizzare tutte le associazioni affinché realizzino forme associative in un'ottica interforze.

Rosanna SCOPELLITI (NCD) ringrazia il relatore per il lavoro svolto per addvenire ad una proposta di parere largamente condivisa. Sottolinea l'importanza della trasparenza dell'attività delle istituzioni pubbliche e di quelle private che ricevono contributi pubblici affinché operino nell'interesse della collettività.

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL), nell'associarsi ai generali ringraziamenti al relatore, dichiara di condividere la sua scelta di mantenere « 2014 » nell'osservazione di cui alla lettera *b*).

Gian Piero SCANU (PD), intervenendo a nome del suo gruppo, ringrazia il relatore e i gruppi per aver collaborato alla stesura di un parere condiviso e si dice

certo che il Governo seguirà le indicazioni del Parlamento.

Il sottosegretario Domenico ROSSI ricorda che il Governo ha dato più volte dimostrazione della sua volontà di spingere le associazioni combattentistiche il più possibile ad utilizzare i fondi pubblici per attività e progetti chiari nell'interesse della collettività.

Quanto all'osservazione di cui alla lettera *b*), fa presente che escludere dal finanziamento per il 2014 l'Associazione nazionale ufficiali dell'aeronautica potrebbe comportare il problema di dover decidere cosa fare della quota che nello schema di decreto in esame è destinata ad essa.

Quanto infine all'inchiesta dello Stato maggiore dell'Esercito, cui ha fatto riferi-

mento la deputata Duranti, dichiara di esserne naturalmente a conoscenza e ricorda che nella seduta di ieri ha per l'appunto osservato che nel caso di comportamenti illeciti o repressibili è normale che il Ministero della difesa avvii una inchiesta.

Elio VITO, *presidente*, prende atto, alla luce delle posizioni espresse dai gruppi, che la Commissione si accinge a votare la proposta di parere del relatore, come da ultimo riformulata, all'unanimità.

La Commissione approva la nuova proposta di parere favorevole del relatore, come da lui da riformulata (*vedi allegato 5*).

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-04150 Duranti: Sulle iniziative da intraprendere per dare attuazione alla risoluzione n. 8-00077 Duranti sul « Piano Brin ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, il « Piano Brin » è mirato all'adeguamento a norma e all'efficientamento degli Arsenali militari di Taranto, La Spezia e di Augusta e del deposito munizioni di Aulla, mediante la ristrutturazione e l'ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti, nonché la razionalizzazione delle aree correlate con le manutenzioni navali, al fine di accrescerne la produttività.

Per la prosecuzione del piano Brin, iniziato nel 2007, il Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa ha previsto per il triennio 2014-2016 lo stanziamento di 14,9 milioni di euro per il 2015 e di 41,5 milioni di euro per il 2016.

In attuazione degli impegni assunti dal Governo con la risoluzione n. 7-00365 approvata dalla IV Commissione della Camera nella seduta del giorno 7 agosto 2014 con il numero 8-00077, sono stati convocati tavoli tecnici con lo Stato Maggiore della Difesa, con Geniodife e con la Marina Militare allo scopo di approfondire le principali problematiche afferenti all'applicazione della normativa in materia di lavori pubblici, identificando le soluzioni più idonee.

Inoltre, è stato effettuato un approfondito punto di situazione su quanto sinora realizzato, dal quale è emerso, per quanto riguarda l'Arsenale di Taranto, che è stata recentemente aperta l'Officina Polifunzionale 1 ed è in fase di completamento la Polifunzionale 3. Queste realizzazioni consentiranno, a breve, al personale impiegato presso il Sistema Piattaforma di disporre stabilmente di un luogo di lavoro moderno ed efficiente.

Per quanto riguarda l'attuazione degli altri interventi realizzativi e manutentivi previsti nel cronoprogramma, si dovrà tener conto, inevitabilmente, dell'attuale congiuntura economica e dei fondi assegnati alla Difesa.

Una volta completata questa fase preliminare, verrà istituito un tavolo con le parti interessate, comprese le rappresentanze sindacali, in attuazione della citata risoluzione, allo scopo di approfondire le tematiche di interesse e di individuare soluzioni quanto più possibile condivise.

Nel frattempo, la Direzione dell'Arsenale Militare di Taranto ha adottato e continua ad adottare tutte le predisposizioni organizzative per ridurre i disagi dei lavoratori dello stabilimento e per garantire a tutte le maestranze un luogo di lavoro sicuro e decoroso, ancorché provvisorio; ciò continuando ad assicurare il supporto alle unità navali con l'esecuzione di un intenso programma manutentivo e di ammodernamento dei mezzi.

Il Dicastero è fermamente impegnato nel perseguimento degli obiettivi del piano Brin finalizzato alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale e di rinnovamento tecnologico degli Arsenali, affinché possano continuare a fornire l'indispensabile supporto tecnico manutentivo alla Flotta, garantendone la piena operatività e prontezza. In tale ottica, si inquadra anche l'assunzione imminente dei 24 vincitori del concorso per assistente tecnico del settore motoristico e meccanico, che costituisce una risposta, promossa e ottenuta dal Ministero della difesa, alle esigenze di funzionalità e di efficientamento degli Arsenali.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-04151 Basilio: Sulla partecipazione dell'Italia alle missioni militari in Afghanistan.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In questi mesi, come più volte riferito dal Ministro della difesa nel corso di diverse comunicazioni al Parlamento, è in atto il progressivo ripiegamento del contingente militare italiano impegnato nella missione ISAF in Afghanistan. Tale operazione, particolarmente complessa, si concretizza con il rientro di mezzi, materiali e personale, la cui presenza media è progressivamente diminuita nel corso del secondo semestre di quest'anno, compatibilmente con quanto previsto all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109 convertito dalla legge n. 141 del 2014.

Per quanto riguarda il cosiddetto « Post-ISAF », l'Italia, insieme ai suoi alleati, sta valutando la possibilità di partecipare all'operazione NATO denominata *Resolute Support* per fornire addestramento e consulenza alle forze afghane,

ancora bisognose di aiuti in alcuni settori tecnico-specialistici e di supporto logistico.

Tale forma di supporto è richiesta dallo stesso governo afgano che proprio in questi giorni sta finalizzando con la NATO l'accordo per la presenza del personale militare straniero oltre la data del 31 dicembre 2014.

Il Governo italiano sta quindi lavorando per definire il possibile contributo nazionale alla missione, in coerenza con gli impegni assunti con gli alleati.

Le scelte del Governo in relazione alla possibile partecipazione alla missione in argomento, saranno preventivamente comunicate al Parlamento per le sue determinazioni, secondo le modalità indicate dall'articolo 2, comma 3-*bis*, della già citata legge n. 141, di conversione del decreto-legge di proroga delle missioni internazionali.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-04152 Bolognesi: Sui costi e sui benefici dei servizi che la Marina militare intende esternalizzare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si precisa, in premessa, che il cosiddetto « *welfare* aziendale » non è direttamente riconducibile all'articolo 1833 del decreto legislativo n. 66 del 2010, richiamato nell'atto, in quanto il contesto di riferimento della citata disposizione normativa riguarda, principalmente, gli organismi di protezione sociale che nascono per consentire al personale militare e alle famiglie di utilizzare a costo contenuto i circoli ricreativi, gli stabilimenti balneari, i soggiorni militari, come luoghi di ritrovo e di svago e con lo scopo di promuovere l'elevazione culturale del personale stesso.

Tanto premesso, nel merito delle questioni sollevate nell'atto, si rende noto che nel mese di settembre 2013, lo Stato Maggiore della Marina ha disposto la costituzione di un Comitato di progetto per la realizzazione di un sistema di benessere a favore del personale dipendente, affidando, dopo apposita procedura in economia, la realizzazione di un'attività di studio per le esigenze del personale di Forza armata alla società Eudaimon, azienda *leader* nel settore benessere.

Lo studio, riguardava un progetto innovativo concernente, tra le varie cose, la creazione mirata di un portale di accesso ad una serie di servizi finalizzati al benessere di tutto il personale militare, quali convenzioni per l'acquisto di beni (libri, articoli di vestiario, alimenti), e servizi (per gli anziani, corsi di studio, assicurazioni, visite mediche specialistiche).

L'intero progetto è stato sviluppato in rapporto costante con il COCER Marina che ha contribuito alla predisposizione delle specifiche tecniche poste a base di gara ed ha, altresì, segnalato alcune ditte

specializzate nel « *welfare* aziendale », consentendo di poter ampliare il numero di proposte da valutare.

È al momento in corso il procedimento di aggiudicazione della gara, che ha ad oggetto una vera e propria fornitura di servizi non soddisfacibili al momento con risorse interne.

In futuro, acquisendo questo *know-how* e nel caso in cui la soluzione dia gli esiti attesi, sarà valutato il costo-efficacia in merito alla possibilità di continuare ad esternalizzare tale tipo di attività.

Per la fase di *start-up* la spesa dovrebbe ammontare a circa 20.000 euro, comprendendo:

- a) individuazione del pacchetto convenzioni;
- b) attivazione dei fornitori convenzionati;
- c) *set-up* Piattaforma *Life@Work Eudaimon*;
- d) attivazione del *contact center*;
- e) impostazione della strategia e del piano di comunicazione.

La spesa, invece, per la gestione annuale ammonta a 30.000 euro e comprende:

- a) Gestione del Pacchetto Convenzioni;
- b) Integrazione del Pacchetto Convenzioni;
- c) Gestione dei fornitori;

d) Gestione della Piattaforma *Life@Work Eudaimon*;

e) Gestione e supporto utenti.

Chiarito quanto sopra, si precisa che il COCER Marina è l'organo rappresentativo di tutto il personale della Forza armata e, quindi, anche delle Capitanerie di porto che sono uno dei vari corpi della Marina.

In ragione della differente allocazione finanziaria delle risorse relative alle Capitanerie di porto (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), lo Stato maggiore della marina ha provveduto a coinvolgere ufficialmente nel progetto di « *welfare aziendale* » il Comando Generale delle Capitanerie di porto, che ha formalmente

condiviso il progetto di sistema di benessere a favore del personale, assicurando anche la copertura finanziaria della parte di competenza.

Si evidenzia che l'iniziativa, in relazione ai risultati che darà nel periodo iniziale sarà sottoposta ad ulteriori, necessari approfondimenti, anche sul piano della soddisfazione del personale destinatario.

Lo scopo finale è quello di poter, in futuro, avere nelle disponibilità dell'elemento di organizzazione centrale dedicato al « benessere del personale », personale qualificato e formato per avviare un percorso di internalizzazione della tematica del *welfare*.

ALLEGATO 4

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2014, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma (Atto n. 118).

NUOVA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La IV Commissione (Difesa),

premessi che:

lo schema di decreto ministeriale in esame provvede al riparto, per l'anno 2014, dell'importo iscritto nel capitolo 1352 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, destinato all'erogazione di contributi alle associazioni combattentistiche e d'arma vigilate dallo stesso dicastero;

l'importo del contributo ripartito a beneficio delle associazioni combattentistiche e partigiane fissato dall'articolo 2195 del codice dell'ordinamento militare, così come sostituito dall'articolo 1, comma 271, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ammonta a 1.000.000 di euro per ciascuno degli anni del triennio 2014-2016 e risulta lievemente superiore rispetto all'importo erogato nel 2013, pari a 974.000 euro;

l'importo del contributo stanziato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi vigilati dal Ministero della difesa ritenuti meritevoli del sostegno economico dello Stato è invece pari a 598.165 euro, a fronte dei 237.599 euro stanziati nel 2013, con un significativo incremento;

nella determinazione degli importi da attribuire a ciascun sodalizio, per la prima volta è stata adottata una metodologia uguale sia per le associazioni combattentistiche e partigiane, sia per le associazioni d'arma, di categoria e di spe-

cialità, fondata sulla selezione dei progetti di attività assistenziali e promozionali presentati da ciascuna associazione;

sempre con riferimento alla determinazione degli importi, laddove i singoli sodalizi non abbiano presentato progetti ovvero i progetti elaborati non siano stati ritenuti meritevoli di finanziamento, si è provveduto a garantire un contributo per i costi fissi di funzionamento delle strutture sociali, distribuendo le associazioni in fasce sulla base del numero di soci effettivi e assegnando una somma sostanzialmente identica a quella dello scorso anno;

rilevato che, a partire dall'anno 2009, è stata costantemente evidenziata l'esigenza di favorire forme di integrazione tra le associazioni che abbiano finalità analoghe, al fine di assicurare un più funzionale utilizzo delle risorse;

preso atto dei chiarimenti del Governo secondo cui a premessa della predisposizione dello schema di riparto in esame si è provveduto a chiedere ad ogni associazione un dettagliato resoconto dei progetti che si intendeva promuovere, precisando i settori che sarebbero stati ritenuti meritevoli di finanziamento;

considerato che:

la nota illustrativa dei criteri adottati per il riparto degli stanziamenti (trasmessa dal Governo in allegato allo schema in esame) è stata integrata dal Governo, su sollecitazione della Commissione Difesa, con una nota che per la

prima volta (negli annessi 2 e 3) riepiloga riportandone i titoli, i progetti approvati dal Ministero della Difesa, dividendoli per attività assistenziali e per attività promozionali e divulgative;

la Commissione ritiene questo un primo passo verso una conoscenza più profonda dei progetti delle associazioni coinvolte, ma reputa che in futuro, per maggiore chiarezza si debba consentire alla Commissione di accedere al testo integrale dei progetti, con pubblicazione nel sito *web* del Ministero stesso, che deve ospitare anche gli statuti e i bilanci delle medesime associazioni;

il sito del Ministero è tenuto a pubblicare l'elenco di tutte le associazioni con i *link* dei relativi siti *web*;

ricordato che il comma 25 del decreto-legge n. 144 del 2013 è stato modificato dal Parlamento nel senso di prevedere che i contributi in favore delle associazioni combattentistiche siano vincolati alla rendicontazione e alla pubblicazione delle spese effettuate dalle medesime associazioni nella forma e nei modi finalizzati a garantire la trasparenza, nel rispetto della vigente legislazione in materia di protezione dei dati personali, ed è fondamentale che l'organo di vigilanza informi in dettaglio tali associazioni degli obblighi derivanti dalla modifica apportata dal legislatore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) al fine di promuovere con maggiore efficacia i criteri di ripartizione dei fondi basati su una valutazione di risultato riferita alle attività svolte dalle associazioni nel perseguimento delle proprie finalità statutarie, si valuti di adottare fin dallo schema relativo al 2014 una significativa decurtazione dei contributi assegnati per i costi fissi di funzionamento a quei sodalizi che non abbiano presentato

progetti ovvero i progetti elaborati non siano stati ritenuti meritevoli di finanziamento, prevedendo che i relativi risparmi siano ridistribuiti alle associazioni che si sono contraddistinte per il considerevole impegno nelle attività svolte;

b) si valuti di provvedere, in ragione dell'esigenza di favorire forme di integrazione tra le associazioni e di assicurare un più funzionale utilizzo delle risorse, a non assegnare nell'ambito dello schema di riparto per l'anno 2014 contributi a favore di nuove associazioni non beneficiarie negli anni precedenti del contributo statale;

c) si valuti l'opportunità di sensibilizzare tutte le associazioni affinché realizzino forme associative in un'ottica interforze nel rispetto della libertà di associazione;

d) con riguardo all'esigenza di stimolare le associazioni a svolgere attività ritenute meritevoli di ricevere contributi, sia valutata la possibilità, a decorrere dal 2015, di ridurre ulteriormente, fino alla totale esclusione, i contributi assegnati per i costi fissi di funzionamento a quei sodalizi che non abbiano presentato progetti ritenuti meritevoli di finanziamento;

e) si valuti l'opportunità di depositare presso la Commissione Difesa, anche nel solo formato digitale, a corredo dell'atto del Governo relativamente ai fondi pubblici stanziati annualmente, i bilanci di ogni singola associazione;

f) appare opportuno che il Ministero della difesa, in qualità di l'organo di vigilanza, informi in dettaglio le associazioni in oggetto dell'obbligo di rendicontazione stabilito dal comma 25 del decreto-legge n. 144 del 2013, anche attraverso l'emanazione di circolari *ad hoc* o formulari di base che facilitino la rendicontazione e la leggibilità della stessa;

g) il Ministro della Difesa valuti l'opportunità di concedere, alle associazioni che ne facciano motivata richiesta, in comodato gratuito, l'uso di locali nell'ambito di infrastrutture ritenute non più utili alle esigenze della Difesa.

ALLEGATO 5

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2014, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma (Atto n. 118).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

premessi che:

lo schema di decreto ministeriale in esame provvede al riparto, per l'anno 2014, dell'importo iscritto nel capitolo 1352 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, destinato all'erogazione di contributi alle associazioni combattentistiche e d'arma vigilate dallo stesso dicastero;

l'importo del contributo ripartito a beneficio delle associazioni combattentistiche e partigiane fissato dall'articolo 2195 del codice dell'ordinamento militare, così come sostituito dall'articolo 1, comma 271, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ammonta a 1.000.000 di euro per ciascuno degli anni del triennio 2014-2016 e risulta lievemente superiore rispetto all'importo erogato nel 2013, pari a 974.000 euro;

l'importo del contributo stanziato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi vigilati dal Ministero della difesa ritenuti meritevoli del sostegno economico dello Stato è invece pari a 598.165 euro, a fronte dei 237.599 euro stanziati nel 2013, con un significativo incremento;

nella determinazione degli importi da attribuire a ciascun sodalizio, per la prima volta è stata adottata una metodologia uguale sia per le associazioni combattentistiche e partigiane, sia per le associazioni d'arma, di categoria e di spe-

cialità, fondata sulla selezione dei progetti di attività assistenziali e promozionali presentati da ciascuna associazione;

sempre con riferimento alla determinazione degli importi, laddove i singoli sodalizi non abbiano presentato progetti ovvero i progetti elaborati non siano stati ritenuti meritevoli di finanziamento, si è provveduto a garantire un contributo per i costi fissi di funzionamento delle strutture sociali, distribuendo le associazioni in fasce sulla base del numero di soci effettivi e assegnando una somma sostanzialmente identica a quella dello scorso anno;

rilevato che, a partire dall'anno 2009, è stata costantemente evidenziata l'esigenza di favorire forme di integrazione tra le associazioni che abbiano finalità analoghe, al fine di assicurare un più funzionale utilizzo delle risorse;

preso atto dei chiarimenti del Governo secondo cui a premessa della predisposizione dello schema di riparto in esame si è provveduto a chiedere ad ogni associazione un dettagliato resoconto dei progetti che si intendeva promuovere, precisando i settori che sarebbero stati ritenuti meritevoli di finanziamento;

considerato che:

la nota illustrativa dei criteri adottati per il riparto degli stanziamenti (trasmessa dal Governo in allegato allo schema in esame) è stata integrata dal Governo, su sollecitazione della Commissione Difesa, con una nota che per la prima volta (negli

annessi 2 e 3) riepiloga riportandone i titoli, i progetti approvati dal Ministero della Difesa, dividendoli per attività assistenziali e per attività promozionali e divulgative;

la Commissione ritiene questo un primo passo verso una conoscenza più profonda dei progetti delle associazioni coinvolte, ma reputa che in futuro, per maggiore chiarezza si debba consentire alla Commissione di accedere al testo integrale dei progetti, con pubblicazione nel sito *web* del Ministero stesso, che deve ospitare anche gli statuti e i bilanci delle medesime associazioni;

il sito del Ministero è tenuto a pubblicare l'elenco di tutte le associazioni con i *link* dei relativi siti *web*;

ricordato che il comma 25 del decreto-legge n. 144 del 2013 è stato modificato dal Parlamento nel senso di prevedere che i contributi in favore delle associazioni combattentistiche siano vincolati alla rendicontazione e alla pubblicazione delle spese effettuate dalle medesime associazioni nella forma e nei modi finalizzati a garantire la trasparenza, nel rispetto della vigente legislazione in materia di protezione dei dati personali, ed è fondamentale che l'organo di vigilanza informi in dettaglio tali associazioni degli obblighi derivanti dalla modifica apportata dal legislatore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) al fine di promuovere con maggiore efficacia i criteri di ripartizione dei fondi basati su una valutazione di risultato riferita alle attività svolte dalle associazioni nel perseguimento delle proprie finalità statutarie, si valuti di adottare fin dallo schema relativo al 2015 una significativa decurtazione dei contributi assegnati per i costi fissi di funzionamento a quei sodalizi che non abbiano presentato progetti ovvero i progetti elaborati non

siano stati ritenuti meritevoli di finanziamento, prevedendo che i relativi risparmi siano ridistribuiti alle associazioni che si sono contraddistinte per il considerevole impegno nelle attività svolte;

b) si valuti di provvedere, in ragione dell'esigenza di favorire forme di integrazione tra le associazioni e di assicurare un più funzionale utilizzo delle risorse, a non assegnare nell'ambito dello schema di riparto per l'anno 2014 contributi a favore di nuove associazioni non beneficiarie negli anni precedenti del contributo statale;

c) si valuti l'opportunità di sensibilizzare tutte le associazioni affinché realizzino forme associative in un'ottica interforze nel rispetto della libertà di associazione;

d) con riguardo all'esigenza di stimolare le associazioni a svolgere attività ritenute meritevoli di ricevere contributi, sia valutata la possibilità, a decorrere dal 2016, di ridurre ulteriormente, fino alla totale esclusione, i contributi assegnati per i costi fissi di funzionamento a quei sodalizi che non abbiano presentato progetti ritenuti meritevoli di finanziamento;

e) si valuti l'opportunità di depositare presso la Commissione Difesa, anche nel solo formato digitale, a corredo dell'atto del Governo relativamente ai fondi pubblici stanziati annualmente, i bilanci di ogni singola associazione;

f) appare opportuno che il Ministero della difesa, in qualità di l'organo di vigilanza, informi in dettaglio le associazioni in oggetto dell'obbligo di rendicontazione stabilito dal comma 25 del decreto-legge n. 144 del 2013, anche attraverso l'emanazione di circolari *ad hoc* o formulari di base che facilitino la rendicontazione e la leggibilità della stessa;

g) il Ministro della Difesa valuti l'opportunità di concedere, alle associazioni che ne facciano motivata richiesta, in comodato gratuito, l'uso di locali nell'ambito di infrastrutture ritenute non più utili alle esigenze della Difesa.